



Assessorato al Territorio – Cultura – Sicurezza – Flussi Migratori – Caccia e Pesca
Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria

“Azioni per contrastare il fenomeno del bracconaggio”
L.R. 9 dicembre 1993, n. 50, art. 39 bis, introdotto dall’art. 59 della L.R. 29 dicembre 2017, n. 45

**BANDO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI
A FAVORE DELLE ASSOCIAZIONI VENATORIE
RICONOSCIUTE A LIVELLO NAZIONALE O REGIONALE
ESERCIZIO 2025**

Il Bando è ripartito in due Sezioni:

➤ **Sezione Prima - Bando**

- Articolo 1 - Finalità e descrizione dell'intervento
- Articolo 2 - Obiettivi
- Articolo 3 - Dotazione finanziaria
- Articolo 4 - Forme, soglie ed intensità del contributo
- Articolo 5 - Soggetti ammissibili
- Articolo 6 - Localizzazione delle iniziative
- Articolo 7 - Spese ammissibili
- Articolo 8 - Spese non ammissibili
- Articolo 9 - Modalità e termini di presentazione delle domande di contributo
- Articolo 10 - Documentazione da allegare alla domanda di contributo
- Articolo 11 - Cause di non ricevibilità e non ammissibilità della domanda
- Articolo 12 - Valutazione delle domande
- Articolo 13 - Formazione delle graduatorie e concessione del contributo
- Articolo 14 - Impegni a carico del beneficiario
- Articolo 15 - Termini di conclusione e percentuale di realizzazione
- Articolo 16 - Modalità di rendicontazione
- Articolo 17 - Anticipo del contributo regionale
- Articolo 18 - Rinuncia, revoca e reintroito dei contributi
- Articolo 19 - Informazione e pubblicità
- Articolo 20 - Cofinanziamento
- Articolo 21 - Informativa ai sensi dell’art. 13 del Regolamento 2016/679 GDPR
- Articolo 22 - Informazioni, riferimenti e contatti Regione del Veneto

➤ **Sezione Seconda - Criteri di valutazione**

- Attribuzione del punteggio



d9e0ff76



**SEZIONE PRIMA
BANDO****Articolo 1****Finalità e descrizione dell'intervento**

1.1 Il presente bando regionale, in ottemperanza all'art. 39 bis della Legge Regionale 9 dicembre 1993, n. 50, introdotto con l'art. 59 della Legge Regionale 29 dicembre 2017, n. 45, è finalizzato alla concessione di contributi a favore delle Associazioni venatorie riconosciute a livello nazionale o regionale per finanziare interventi di informazione e di sensibilizzazione dei cacciatori del Veneto, predisposti e realizzati per:

- favorire adeguate conoscenze sulla corretta gestione del patrimonio faunistico e degli habitat naturali e delle normative in continuo aggiornamento che regolamentano l'esercizio dell'attività venatoria, la gestione delle specie invasive e dannose, la gestione dei grandi carnivori;
- contrastare il deprecabile fenomeno del bracconaggio;
- promuovere ed eseguire iniziative di miglioramento ambientale.

1.2 La Giunta regionale, valutata l'ammissibilità dei progetti, eroga le risorse in base ai seguenti criteri:

- a) una quota pari al 30 per cento, da ripartire tra le associazioni venatorie in base alla rispettiva consistenza associativa, accertata al 31 dicembre 2024 ed attestata dalla dichiarazione del legale rappresentante dell'associazione venatoria, corredata dalla dichiarazione della rispettiva compagnia assicurativa;
- b) una quota pari al 70 per cento, da ripartire sulla base della valutazione delle iniziative realizzate da ciascuna associazione venatoria, tenendo conto della tipologia e della qualità delle iniziative attivate sul territorio regionale, valutate secondo i criteri definiti nel presente documento dalla Giunta regionale, acquisito il parere della competente commissione consiliare.

Articolo 2**Obiettivi**

2.1 Gli Obiettivi tematici sono i seguenti:

- 1) **Obiettivo tematico n. 1:** favorire adeguate conoscenze sulla corretta gestione del patrimonio faunistico e degli habitat naturali e delle normative in continuo aggiornamento che regolamentano l'esercizio dell'attività venatoria, sulla gestione delle specie invasive, nonché delle specie aliene ai sensi del Decreto Legislativo n. 230 del 15/12/2017 e dei grandi carnivori;
- 2) **Obiettivo tematico n. 2:** contrastare il fenomeno del bracconaggio;
- 3) **Obiettivo tematico n. 3:** realizzare iniziative di miglioramento ambientale;
- 4) **Obiettivo tematico n. 4:** realizzare progetti di ricerca scientifica in collaborazione con Università e/o Istituti scientifici riconosciuti a livello europeo;
- 5) **Obiettivo tematico n. 5:** realizzare iniziative relative a investimenti a sostegno delle attività di formazione, divulgazione, vigilanza e tutela della fauna selvatica, nonché investimenti a supporto delle attività di sviluppo del patrimonio faunistico.



Articolo 3

Dotazione finanziaria

3.1 Le risorse finanziarie rese disponibili dall'art. 39-bis - Azioni per contrastare il fenomeno del bracconaggio della Legge Regionale 9 dicembre 1993, n. 50 «Norme per la protezione della fauna selvatica e per il prelievo venatorio», introdotto con l'art. 59 della Legge regionale 29 dicembre 2017, n. 45 e dalla legge di “Bilancio di previsione 2025-2027”, a titolo di finanziamento pubblico per le finalità sopra indicate, ammontano complessivamente ad euro 130.000,00 suddivisi come segue:

- 100.000,00 euro per contributi che riguardino spese correnti (Obiettivi n. 1, 2, 3 e 4);
- 30.000,00 euro per contributi che riguardino spese di investimento (Obiettivo n. 5).

3.2 In osservanza a quanto disposto dall'art. 39 bis della L.R. 50/93 potrà essere erogato, previa richiesta dei soggetti ammessi al contributo, un anticipo così come indicato all'art. 17 del presente bando.

3.3 Qualora non risultino completamente utilizzate le risorse ripartite per uno dei suddetti Obiettivi, le eventuali risorse che residuano verranno utilizzate a beneficio dei progetti inseriti nella graduatoria relativa ad altro Obiettivo, sempre tenendo conto della distinzione tra le spese correnti (Obiettivo n. 1, 2, 3 e 4) e quelle di investimento (Obiettivo n. 5).

3.4 Gli Obiettivi n. 1, 2, 3 e 4 sono da considerarsi esclusivamente contributi per voci di spesa riferite a spese correnti, mentre l'Obiettivo n. 5 riguarda esclusivamente contributi per voci di spesa riferite a spese in conto capitale (spese di investimento).

Articolo 4

Forme, soglie ed intensità del contributo

4.1 Ripartizione delle risorse finanziarie

Le risorse finanziarie complessive sono ripartite nel modo seguente:

- Obiettivo tematico n. 1:** euro 13.000,00 per il finanziamento di progetti volti a favorire adeguate conoscenze sulla corretta gestione del patrimonio faunistico e degli habitat naturali e delle normative in continuo aggiornamento che regolamentano l'esercizio dell'attività venatoria, sulla gestione delle specie invasive, nonché delle specie aliene ai sensi del Decreto Legislativo n. 230 del 15/12/2017 e dei grandi carnivori (spese correnti);
- Obiettivo tematico n. 2:** euro 13.000,00 per il finanziamento di progetti volti a contrastare il fenomeno del bracconaggio (spese correnti);
- Obiettivo tematico n. 3:** euro 34.000,00 per il finanziamento di progetti finalizzati a realizzare iniziative di miglioramento ambientale (spese correnti);
- Obiettivo tematico n. 4:** euro 40.000,00 per il finanziamento di progetti di ricerca scientifica in collaborazione con Università e/o Istituti scientifici riconosciuti a livello europeo (spese correnti);
- Obiettivo tematico n. 5:** euro 30.000,00 per il finanziamento di progetti finalizzati a realizzare iniziative relative a investimenti a sostegno delle attività di formazione, divulgazione, vigilanza e tutela della fauna selvatica, nonché investimenti a supporto delle attività di sviluppo del patrimonio faunistico (spese di investimento).

4.2 Spesa massima ammissibile

Ai fini del calcolo del contributo concedibile ad ogni singola Associazione venatoria e/o ATS, la spesa massima ammissibile non può superare:



1. per l'**Obiettivo n. 1**, la somma di:
 - a. euro 5.000,00 per progetti presentati come Associazione Temporanea di Scopo (ATS) composta da almeno n. 5 Associazioni venatorie indicate nelle lettere a), b) e c) dell'art. 5, punto 5.1 del presente bando;
 - b. euro 3.000,00 per progetti presentati come singola Associazione.
2. per l'**Obiettivo n. 2**, la somma di:
 - a. euro 4.000,00 per progetti presentati come Associazione Temporanea di Scopo (ATS) composta da almeno n. 5 Associazioni venatorie indicate nelle lettere a), b) e c) dell'articolo 5, punto 5.1 del presente bando;
 - b. euro 3.000,00 per progetti presentati come singola Associazione;
3. per l'**Obiettivo n. 3**, la somma di:
 - a. euro 15.000,00 per progetti presentati come Associazione Temporanea di Scopo (ATS) composta da almeno n. 5 Associazioni venatorie indicate nelle lettere a), b) e c) dell'art. 5, punto 5.1 del presente bando;
 - b. euro 9.000,00 per progetti presentati come singola Associazione.
4. per l'**Obiettivo n. 4**, la somma di:
 - a. euro 40.000,00 per progetti presentati esclusivamente come Associazione Temporanea di Scopo (ATS) composta da almeno n. 5 Associazioni venatorie indicate nelle lettere a), b) e c) dell'art. 5, punto 5.1 del presente bando. Per questo obiettivo, non sono ammessi progetti presentati come singola Associazione;
5. per l'**Obiettivo n. 5**, la somma di:
 - a. euro 10.000,00 per progetti riferiti alla sola lett. d) di cui al successivo art. 7 e presentati come Associazione Temporanea di Scopo (ATS) composta da almeno n. 5 Associazioni venatorie indicate nelle lettere a), b) e c) dell'art. 5, punto 5.1 del presente bando;
 - b. euro 5.000,00 per progetti riferiti alla sola lett. d) di cui al successivo art. 7 e presentati come singola Associazione;
 - c. euro 4.000,00 per progetti riferiti alle lettere a), b) e c) di cui al successivo art. 7 e presentati come singola Associazione;
 - d. euro 10.000,00 per progetti riferiti alle lettere a), b) e c) di cui al successivo art. 7 e presentati come ATS.

4.3 Aliquota ed importo del contributo

Le iniziative ammesse a finanziamento usufruiscono di un contributo pari al 100% della spesa ammissibile per tutti gli obiettivi, tenuto conto dell'impegno finanziario di cofinanziamento da parte del beneficiario.

Articolo 5

Soggetti ammissibili

5.1 Potranno accedere al sostegno del presente bando le Associazioni venatorie riconosciute a livello nazionale o regionale, come di seguito specificato:



- a) la partecipazione è ammessa alla sola Sezione regionale del Veneto, nel caso di Associazioni strutturate anche per sezioni provinciali;
- b) la partecipazione della Sezione regionale del Veneto esclude l'eventuale domanda di partecipazione dell'associazione nazionale di appartenenza;
- c) può partecipare al bando l'associazione riconosciuta a livello nazionale anche se non dotata di una struttura regionale, purché con iscritti residenti nel territorio regionale veneto;
- d) la partecipazione è ammessa anche alle Associazione Temporanea di Scopo (ATS), composta da almeno n. 5 Associazioni venatorie indicate nelle lettere a), b e c) del presente articolo, al fine della realizzazione di progetti afferenti agli Obiettivi tematici nn. 1, 2, 3, 4 e 5 o afferenti ad una o più tipologie di iniziative progettuali in essi indicate.

Articolo 6

Localizzazione delle iniziative

6.1 Le iniziative devono essere realizzate esclusivamente all'interno del territorio regionale veneto, pena la non ammissibilità della domanda di contributo.

Articolo 7

Spese ammissibili

7.1 Spese ammissibili riferite a ciascun obiettivo

Sono ritenute ammissibili a contributo regionale le domande presentate alla competente Struttura regionale entro i termini e secondo le modalità indicate nella Sezione Prima del presente bando, le quali abbiano ad oggetto iniziative esclusivamente riconducibili ad uno degli Obiettivi di cui all'articolo 2 del presente bando e di seguito meglio descritti:

Obiettivo n. 1 – favorire adeguate conoscenze sulla corretta gestione del patrimonio faunistico e degli habitat naturali e delle normative in continuo aggiornamento che regolamentano l'esercizio dell'attività venatoria, sulla gestione delle specie invasive, nonché delle specie aliene ai sensi del Decreto Legislativo n. 230 del 15/12/2017 e dei grandi carnivori.

A questo obiettivo sono riconducibili le seguenti iniziative progettuali riferite alle sole spese correnti:

- a) realizzare corsi, convegni, seminari, visite guidate, esercitazioni, iniziative di sensibilizzazione e di conoscenze rivolte ai propri associati, anche aperti al pubblico, sulle seguenti iniziative:
 - corretta gestione del patrimonio faunistico e degli habitat naturali;
 - incontri formativi ed informativi a favore di tutti i cacciatori per sensibilizzare la categoria sulla indispensabilità della lotta al bracconaggio;
 - realizzare attività di formazione ed informazione a favore dei componenti dei Comitati direttivi ed altre figure coinvolte nella gestione e nel supporto degli Ambiti Territoriali di Caccia e dei Comprensori Alpini del Veneto;
 - cultura ed etica venatoria, nonché sul corretto comportamento venatorio da tenere nei confronti del mondo agricolo e della collettività;



- etica venatoria, nonché sul corretto comportamento venatorio da tenere nei confronti delle reti aeree di distribuzione dell'energia elettrica;
- normative che regolamentano l'esercizio dell'attività venatoria;
- corretto uso delle armi;
- fenomeno del bracconaggio;
- gestione delle specie invasive, nonché delle specie aliene ai sensi del D.Lgs. n. 230 del 15/12/2017;
- grandi carnivori;
- b) realizzare manuali, prontuari, guide ornitologiche, ecc. contenenti normative aggiornate anche sul sistema sanzionatorio, ovvero altro materiale riguardante la corretta gestione del patrimonio faunistico e degli habitat naturali ovvero volti alla conoscenza dei piani di controllo relativi alle specie invasive, nonché delle specie aliene ai sensi del D.Lgs. n. 230 del 15/12/2017 e sui grandi carnivori;
- c) realizzare attività di formazione ed informazione, rivolta ai cacciatori e ai cittadini, sulle zoonosi (ad es. peste suina, influenza aviaria, cisticercosi ed altre di rilievo sulla fauna selvatica) e sulla trasmissione delle stesse.

La domanda può comprendere una o più delle tipologie di iniziative sopra descritte.

Obiettivo n. 2 – contrastare il fenomeno del bracconaggio.

A questo obiettivo sono riconducibili le seguenti iniziative progettuali riferite alle sole spese correnti:

- a) realizzare delle attività legate alla sensibilizzazione sul fenomeno del bracconaggio (ad es. formazione nelle scuole, uscite didattiche, workshop, ecc.);
- b) realizzare degli studi, manuali, opuscoli, ricerche, stampa, ecc. sul tema dell'etica venatoria.

La domanda può comprendere una o più delle tipologie di iniziative sopra descritte.

Obiettivo n. 3 – realizzare iniziative di miglioramento ambientale.

A questo obiettivo sono riconducibili le seguenti iniziative progettuali riferite alle sole spese correnti:

- a) eseguire censimenti/monitoraggi di fauna selvatica, studi e indagini ambientali (verifiche, presidi e studi);
- b) eseguire interventi di conservazione e ripristino ambientale;
- c) realizzare “giornate ecologiche” finalizzate al miglioramento ambientale.

La domanda può comprendere una o più delle tipologie di iniziative sopra descritte.

Obiettivo n. 4 - realizzare progetti di ricerca scientifica in materia di fauna selvatica in collaborazione con Università e/o Istituti scientifici riconosciuti a livello europeo.

A questo obiettivo sono riconducibili le seguenti iniziative progettuali riferite alle sole spese correnti:

- a) realizzare attività di ricerca scientifica di carattere sanitario, ecologico ed etologico in collaborazione con Università e/o Istituti scientifici riconosciuti a livello europeo;
- b) collaborare con enti, università, associazioni e gruppi di ricerca regionali, nazionali ed internazionali al fine della realizzazione delle richiamate attività di ricerca scientifica o di attività funzionali alle attività di ricerca, favorendo e permettendo così la raccolta di informazioni sullo stato sanitario, sulla distribuzione delle specie, sul comportamento, sulla loro morfologia e morfometria, ecc.;
- c) partecipare a convegni nazionali ed internazionali relativi alla diffusione delle attività di ricerca realizzata.

Ai fini del calcolo del contributo concedibile esclusivamente all'ATS, la spesa massima ammissibile per l'**Obiettivo n. 4** non può superare la somma di:

- euro 40.000,00 per progetti presentati esclusivamente come Associazione Temporanea di Scopo (ATS) composta da almeno n. 5 Associazioni venatorie indicate nelle lettere a), b) e c) dell'art. 5,



punto 5.1 del presente bando. Non sono ammessi i progetti presentati come singola Associazione e sono ammessi progetti di completamento e/o integrazione di progetti realizzati e/o in corso.

Obiettivo n. 5 – realizzare iniziative relative a investimenti a sostegno delle attività di formazione, divulgazione, vigilanza e tutela della fauna selvatica, nonché investimenti a supporto delle attività di sviluppo del patrimonio faunistico.

A questo obiettivo sono riconducibili le seguenti iniziative progettuali riferite alle sole spese di investimento:

- a) acquisto di strumentazione adatta al tracciamento GPS-GSM per uccelli al fine di consentirne il monitoraggio in particolare durante la migrazione, programmabili anche a distanza con accesso ai dati via GSM, così da non rendere necessaria la ricattura degli animali per lo scarico dei dati ed il limite massimo di spesa per ogni beneficiario è fissato in **euro 3.000,00**;
- b) acquisto di materiale anche per il supporto e/o la collaborazione con gli Enti preposti alla tutela del patrimonio faunistico (fototrappole, lettori di microchip, termocamere, visori notturni, abbigliamento per aumentare la visibilità, ecc.) relativamente alle iniziative, tese al contrasto del bracconaggio, di cui agli Obiettivi del presente bando - il limite massimo di spesa per ogni beneficiario è fissato in **euro 3.000,00**;
- c) acquisto di indumenti ed altre attrezzature antinfortunistiche atti a garantire una maggiore sicurezza delle persone impiegati nelle attività di cui all'obiettivo n. 3 "realizzare iniziative di miglioramento ambientale" ed il limite massimo di spesa per ogni beneficiario è fissato in **euro 3.000,00**;
- d) acquisto e messa in opera di recinzioni, con o senza elettrificazione, per realizzare dei "recinti faunistici" idonei al contenimento, recupero e protezione della fauna selvatica recuperata ed in difficoltà, anche oggetto di bracconaggio.

Tenuto conto dell'importo previsto per ogni iniziativa, **l'importo massimo** cumulativo delle iniziative di cui alle lettere a), b) e c) del presente **Obiettivo n. 5**:

- a. presentate da ogni singola Associazione non può superare l'importo complessivo di **euro 4.000,00**;
- b. presentate come ATS l'importo non può superare gli euro 10.000,00, mentre, per quanto riguarda la lettera d), ossia la creazione dei "recinti faunistici", l'importo massimo cumulativo delle iniziative:
 - presentato da ogni singola Associazione non può superare l'importo complessivo di **euro 5.000,00**;
 - presentato come ATS non può superare l'importo complessivo di **euro 10.000,00**.

Per meglio precisare, allorquando un'Associazione presenti progetti sulle iniziative di cui alle lettere a) e b) del suddetto Obiettivo n. 5, l'importo massimo erogabile a titolo di contributo non potrà essere superiore a euro 4.000,00 (ad esempio: progetto per iniziativa di cui alla lettera a) con spesa ammessa pari ad euro 2.000,00 + progetto per iniziativa di cui alla lettera b) con spesa ammessa pari ad euro 3.000,00; pertanto, il totale dei progetti afferenti all'Obiettivo n. 5 = 5.000,00 euro, la spesa massima ammissibile non potrà superare gli **euro 4.000,00** per ogni Associazione). A questa somma, potranno aggiungersi:

- a. **euro 5.000,00** come spesa massima ammissibile per la realizzazione dei "recinti faunistici" a seguito di progetto presentato dalla singola Associazione;
- b. **euro 10.000,00** come spesa massima ammissibile per la realizzazione dei "recinti faunistici" a seguito di progetto presentato dall'ATS.

In relazione alle sole iniziative di investimento di cui all'Obiettivo n. 5, le quali implicano l'acquisto di beni durevoli con i fondi pubblici resi disponibili del presente bando regionale, si evidenzia che:

- tutti i beni acquistati dovranno essere imputati al patrimonio associativo e non potranno essere assegnati in proprietà ad alcuno dei singoli membri dell'Associazione, pena la revoca del finanziamento e il reintroito della somma eventualmente erogata;
- tutti i beni acquistati dovranno essere annotati in un apposito registro nel quale sia riportato il nominativo del soggetto affidatario, la data di consegna, la data di riconsegna, le finalità di utilizzo in linea con il presente bando e la firma del soggetto stesso secondo quanto indicato nel modulo 17/A;



- le iniziative potranno essere finanziate con le risorse di cui al presente bando regionale qualora non siano state oggetto di ulteriore contributo da parte di fondi pubblici o privati, pena la revoca del finanziamento e il reintroito della somma eventualmente erogata;
- l'Associazione beneficiaria del contributo pubblico, per mezzo di opportuna dichiarazione sostitutiva resa ai sensi del DPR n. 445/2000 dal rappresentante legale della medesima Associazione (modulo 7/A), dovrà garantire il mantenimento della destinazione d'uso e della proprietà sul bene acquistato per 5 (cinque) anni in caso di beni mobili, pena la revoca del finanziamento e il reintroito della somma eventualmente erogata;
- l'Amministrazione regionale si riserva di verificare l'osservanza dei predetti vincoli di destinazione d'uso e proprietà da parte delle Associazioni che risultassero aggiudicatrici dei presenti contributi, mediante successivi controlli in loco da parte del personale regionale presso le sedi associative e/o i luoghi ove insistano le opere finanziate, da svolgersi, anche a campione, entro la scadenza dell'arco temporale previsto per l'osservanza dei predetti vincoli.

7.2 Indicazioni generali sulle spese ammissibili

Fatto salvo quanto già illustrato nei punti precedenti, per quanto concerne l'ammissibilità delle spese sostenute in sede di realizzazione delle iniziative, si dispone quanto segue:

- a) gli oneri debbono configurarsi quali costi direttamente collegati alla realizzazione dell'iniziativa e ordinariamente necessari per un efficace conseguimento degli obiettivi perseguiti dall'iniziativa medesima;
- b) sono considerate ammissibili le spese per il rilascio della fidejussione bancaria ovvero della polizza fidejussoria, da prodursi per l'erogazione dell'anticipo, fino al limite massimo di euro 800,00;
- c) l'ammissibilità delle spese decorre dalla data della Delibera di Giunta Regionale di approvazione del presente bando;
- d) a titolo esemplificativo e non esaustivo, sono considerate ammissibili le seguenti voci di spesa:
 1. affitto di sale riunioni;
 2. docenze da parte di esperti, esterni all'associazione. Per tale spesa è riconoscibile un importo massimo di euro 100,00 per ogni ora di docenza;
 3. spese di viaggio, vitto e alloggio per i docenti di cui al precedente punto 2, sino ad un importo massimo pari al 20% dell'importo riconosciuto per le docenze;
 4. acquisto di materiale per la didattica e per la realizzazione delle giornate ecologiche (ad es. rastrelli, pinze raccogli rifiuti, punteruoli, guanti, ecc.), purché sulla base di preventivi di spesa congrui allegati alla domanda;
 5. spese per l'IVA realmente e definitivamente sostenute dal soggetto attuatore, nonché per ogni altro tributo od onere fiscale, previdenziale o assicurativo, se previsto dalla legge, purché non recuperabili, e nella misura in cui rimangano effettivamente a carico del soggetto stesso. Dette spese saranno opportunamente rimborsate se correlate alla realizzazione delle iniziative di cui al presente bando e fino all'importo massimo indicato, per ogni singola voce di spesa, nella comunicazione della spesa ammessa a contributo;
 6. acquisto di materiale per l'attuazione degli interventi, sulla base di preventivi di spesa allegati alla domanda;
 7. materiale promozionale, volto alla pubblicizzazione delle singole iniziative da intraprendersi, spese di trasferta (alloggio, pedaggio autostradale, rimborso chilometrico, con compilazione del modulo 8/A) sino ad un massimo del 5% dell'importo ammesso al finanziamento per ogni singolo obiettivo. Il rimborso chilometrico anzidetto, per l'utilizzo dell'automezzo proprio nell'ambito delle attività del progetto, è consentito sulla base degli importi stabiliti dalla Giunta Regionale per i propri dipendenti;
 8. spese di investimento per beni necessari al raggiungimento del progetto proposto (limitatamente al solo Obiettivo n. 5), ad esclusione di quanto indicato al successivo articolo 8;



- e) limitatamente agli interventi di conservazione e ripristino ambientale, di cui all'Obiettivo 3, potrà essere rendicontata la spesa sostenuta in sede di progettazione, comprensiva del compenso per relazione o valutazione a fini VINCA, entro il limite massimo pari al 10% della spesa ammessa a contributo per lo specifico intervento;
- f) limitatamente agli interventi di acquisto e messa in opera di recinzioni, con o senza elettrificazione, per realizzare dei "recinti faunistici" idonei al contenimento ed alla protezione della fauna selvatica recuperata ed in difficoltà, anche oggetto di bracconaggio, potranno essere rendicontate le spese sostenute in sede di progettazione, l'acquisto di reti, pali in legno resistente alla marcescenza (in particolare essenze legnose delle specie castagno, robinia o larice), l'acquisto di conduttori e/o rete elettrica con i relativi accessori, kit di elettrificazione, punti di abbeveraggio ogni altro accessorio, struttura e bene finalizzato soprattutto a garantire il benessere animale ed alla buona riuscita del progetto.

7.3 Progetti presentati come Associazione Temporanea di Scopo (ATS)

In riferimento agli Obiettivi tematici nn. 1, 2, 3, 4 e 5 o parte di essi, possono essere presentati progetti a seguito della costituzione di una Associazione Temporanea di Scopo (ATS) composta da almeno n. 5 Associazioni venatorie di cui al modulo 14/A - modello di atto costitutivo di Associazione Temporanea di Scopo (ATS).

In particolare, ai fini del richiamato bando, per Associazione Temporanea di Scopo si dovrà intendere come almeno n. 5 (cinque) o più Associazioni, indicate nelle lettere a), b) e c) dell'art. 5, punto 5.1 del presente bando, che si uniscono per partecipare insieme alla realizzazione di un progetto specifico individuato dal presente bando. L'ATS non costituisce figura giuridica a sé stante, né porta alla costituzione di un nuovo soggetto, ma si fonda sul conferimento ad una delle Associazioni (denominata capofila) da parte delle altre di un mandato collettivo speciale, valevole specificatamente per il progetto da realizzare, nonché della rappresentanza di fronte all'Amministrazione regionale, secondo la richiamata modulistica. Tale conferimento comporta:

- il mandato di presentazione della domanda di contributo in nome e per conto di tutte le Associazioni che hanno aderito all'ATS, nonché, qualora la spesa per il progetto presentato venga giudicata ammissibile, l'autorizzazione alla trasmissione delle richieste di anticipo e/o rimborso (anticipo e saldo);
- il diritto di incassare le somme erogate dalla Regione del Veneto, sia in anticipo che in saldo;
- la responsabilità e il coordinamento complessivo, amministrativo e contabile delle attività ammesse al contributo di cui trattasi;
- la sottoscrizione in nome e per conto dell'ATS degli atti necessari per la realizzazione del progetto;
- l'onere di svolgere la funzione di "centro di costo per il progetto", per cui l'Associazione individuata come capofila dall'ATS dovrà sostenere e quietanzare tutte le spese per la realizzazione del progetto presentato, in maniera da risultare l'unico interlocutore della Regione del Veneto – Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria (la documentazione fiscale dovrà essere intestata all'Associazione capofila e i pagamenti dovranno essere sostenuti esclusivamente dalla predetta Associazione capofila).

Il coinvolgimento di altre Associazioni venatorie, diverse dal soggetto beneficiario del contributo regionale, potrà avvenire solo in forma gratuita e senza spese; pertanto, non saranno ammissibili eventuali costi sostenuti da altre Associazioni diverse dal beneficiario del contributo (risulta l'unico soggetto autorizzato a trasmettere le istanze e le richieste di rimborso per la documentazione contabile e fiscale a lui stesso intestata).



Articolo 8

Spese non ammissibili

8.1 A titolo esemplificativo, non sono ammissibili al sostegno di cui al presente bando le seguenti spese:

- a) acquisti di automezzi, armi, munizioni, ottiche diurne e di puntamento, diottrie e puntatori laser;
- b) acquisti di attrezzature destinate ad essere utilizzate per realizzare corsi per la caccia di selezione, corsi per le operazioni di controllo ed altre topologie di corsi finalizzati ad ottenere l'abilitazione all'esercizio dell'attività venatoria e la qualifica di guardia venatoria volontaria o comunque assimilati;
- c) ordinarie di funzionamento/gestione sostenute dal soggetto beneficiario;
- d) qualsiasi corrispettivo versato ai Soci per la loro attività di volontariato nell'ambito dell'iniziativa finanziata all'Associazione beneficiaria (fatte salve le spese di trasferta indicate all'articolo 7);
- e) spese di vitto, catering, buffet, brindisi, ecc.;
- f) coinvolgimento a titolo oneroso di altra Associazione di cacciatori nell'ambito delle iniziative. Il coinvolgimento di altre Associazioni venatorie, diverse dal soggetto beneficiario del contributo regionale, potrà avvenire solo in forma gratuita e senza spese;
- g) docenze relative ai corsi di abilitazione per il conseguimento della qualifica di guardia venatoria volontaria, nonché le docenze relative ai corsi per caccia di selezione, né quelle relative ai corsi per le operazioni di controllo;
- h) di investimento, ad eccezione di quelle indicate nell'Obiettivo n. 5 del presente bando.

Articolo 9

Modalità e termini di presentazione delle domande di contributo

9.1 La domanda di partecipazione con la richiesta di contributo ed ogni altra documentazione, debitamente sottoscritte dal legale rappresentante del soggetto richiedente, unitamente ad una copia del documento d'identità del sottoscrittore in corso di validità, devono essere redatte utilizzando esclusivamente i modelli predisposti dalla Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria e allegati al presente bando, i quali restano disponibili presso:

- a) il sito web www.regione.veneto.it;
- b) gli uffici della competente Struttura regionale.

La domanda e i relativi allegati dovranno essere trasmessi nei formati e secondo le indicazioni riportate in calce al modello di domanda di contributo regionale, nonché quanto indicato al successivo punto (9.2), pena l'irricevibilità della domanda.

9.2 La domanda di contributo dovrà essere inviata alla Regione del Veneto, Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria e dovrà pervenire entro e non oltre il termine di 30 giorni dalla pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione del Veneto (BuRV) del provvedimento di approvazione del bando, pena l'irricevibilità della domanda stessa, esclusivamente mediante invio di posta elettronica certificata (PEC) al seguente indirizzo: agroambientecacciapesca@pec.regione.veneto.it.

9.3 Ciascuna Associazione venatoria e/o ATS non può presentare più di una domanda per ciascuno degli Obiettivi indicati nel presente bando. Qualora l'Associazione e/o ATS intenda concorrere a più Obiettivi, dovrà inviare distinte domande per ciascuno di essi, ognuna delle quali dovrà contenere l'opportuna documentazione richiesta a supporto della progettualità proposta, pena l'irricevibilità della domanda stessa.



Nel caso di progetti riferiti agli Obiettivi tematici nn. 1, 2, 3, 4 e 5 o parte di essi e presentati da una Associazione Temporanea di Scopo (ATS), composta da almeno n. 5 Associazioni venatorie indicate nelle lettere a), b) e c) dell'art. 5, punto 5.1 del presente bando, le singole Associazioni venatorie che hanno aderito all'ATS non possono presentare ulteriori domande afferenti ai medesimi Obiettivi tematici o comunque afferenti ad una o più tipologie di iniziative progettuali in essi indicate. Per meglio precisare, le singole Associazioni venatorie facenti parte dell'ATS, possono presentare delle iniziative progettuali esclusivamente nel caso in cui queste iniziative progettuali non siano state presentate dall'ATS a cui la medesima Associazione afferisce.

9.4 Si precisa altresì che ogni comunicazione rivolta alla predetta Direzione regionale, incluso l'invio della domanda di contributo, dovrà essere obbligatoriamente inoltrata all'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo: agroambientecacciapesca@pec.regione.veneto.it anche qualora l'indirizzo di posta elettronica del mittente non sia PEC, sempre corredata dalla copia del documento di identità in corso di validità del soggetto mittente e/o del responsabile legale dell'Associazione. Tutta la documentazione dovrà essere trasmessa in formato Acrobat (.pdf) all'indirizzo di posta elettronica certificata suddetto, pena la non ricevibilità della documentazione stessa.

Articolo 10

Documentazione da allegare alla domanda di contributo

10.1 Alla domanda (modulo 1/A) devono essere obbligatoriamente allegati:

- a) copia del documento d'identità in corso di validità del legale rappresentante del soggetto richiedente e sottoscrittore della domanda;
- b) copia in carta semplice dello Statuto dell'Associazione venatoria;
- c) scheda progettuale relativa ad uno degli obiettivi prescelti che illustri in maniera esaustiva le iniziative proposte, debitamente compilata in tutti i suoi campi, secondo il modello fornito dalla competente Struttura regionale e sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto richiedente (modulo 2/A);
- d) per iniziative di cui all'Obiettivo tematico n. 3 che interessano aree e siti della Rete Natura 2000, dovrà essere allegato il provvedimento di approvazione della valutazione di incidenza ambientale (VINCA), secondo le disposizioni di cui alla Delibera di Giunta n. 1400 del 29/08/2017 ovvero, qualora per l'istanza presentata non sia necessaria la valutazione di incidenza in quanto riconducibile all'ipotesi prevista dall'allegato A), paragrafo 2.2 della DGR n. 1400 del 29/08/2017, dovrà essere redatta la dichiarazione secondo l'allegato E) alla medesima DGR, sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto richiedente, corredata da relazione (modulo 11/A);
- e) per iniziative di cui all'Obiettivo tematico n. 3, qualora interessino terreni di soggetti terzi, copia di contratti o concessioni che ne garantiscono la disponibilità da parte dell'Associazione, per l'intera durata dell'iniziativa proposta;
- f) per iniziative di cui all'Obiettivo tematico n. 5 lett. c) e specificatamente per la realizzazione dei "recinti faunistici", le iniziative progettuali dovranno essere realizzate congiuntamente ad altre organizzazioni/soggetti (pubblici o privati) presenti sul territorio regionale che si occupano di recupero e protezione della fauna selvatica in difficoltà, anche oggetto di bracconaggio. A titolo esemplificativo e non esaustivo, l'Associazione venatoria e/o l'ATS beneficiaria del contributo può supportare un'organizzazione che si occupa di recupero e protezione della fauna selvatica in difficoltà, anche oggetto di bracconaggio presenti sul territorio regionale ed il supporto potrà consistere nell'acquisto del materiale necessario per la realizzazione e/o sistemazione della recinzione ed altre strutture, nonché procedere all'acquisto di ogni altro accessorio, struttura e bene finalizzato soprattutto a



garantire il benessere animale ed alla buona riuscita del progetto. Inoltre, il rapporto tra l'associazione venatoria (e/o l'ATS) e l'organizzazione che si occupa di recupero e protezione della fauna selvatica in difficoltà, anche oggetto di bracconaggio, dovrà essere regolato mediante specifica convenzione e/o accordo sottoscritta/o da entrambi le parti dove emerga chiaramente che i beni acquistati vengono ceduti, senza limiti temporali, a titolo gratuito;

- g) autodichiarazione ai sensi del DPR n. 445/2000 sul numero dei soci appartenenti all'Associazione alla data del 31/12/2022 sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto richiedente, corredata dalla dichiarazione della rispettiva compagnia assicurativa (modulo 3/A);
- h) scheda dati anagrafici e scheda di posizione fiscale, aggiornate (modulo 4/A e modulo 5/A);
- i) dichiarazione sostitutiva di certificazione ai fini dell'erogazione di contributi regionali (L.R. n. 16/2018) – modulo 6/A;
- j) registro che preveda, oltre al programma svolto, le firme dei partecipanti e del personale di docenza (modulo 13/A);
- k) per iniziative di cui agli Obiettivi tematici nn. 1, 2, 3, 4 e 5, la costituzione dell'Associazione Temporanea di Scopo (ATS) - modulo 14/A;
- l) copia dei preventivi di spesa.

Articolo 11

Cause di non ricevibilità e non ammissibilità della domanda

11.1 Cause di non ricevibilità della domanda

- a) Domanda pervenuta oltre il termine di 30 giorni dalla pubblicazione del presente bando sul Bollettino ufficiale della Regione del Veneto (BuRV);
- b) domanda priva di sottoscrizione da parte del legale rappresentante del soggetto richiedente;
- c) domanda inviata secondo modalità diverse da quanto previsto dal presente bando.

11.2. Cause di non ammissibilità della domanda

- a) Domanda proposta per iniziativa differente da quelle indicate dall'Obiettivo prescelto dal richiedente;
- b) domanda carente di tutta o parte della documentazione essenziale per la specifica iniziativa indicata nell'Obiettivo prescelto dal richiedente, e non integrata entro il perentorio termine di 10 giorni dalla successiva richiesta di integrazioni comunicata dalla competente Struttura regionale, così come disposto dall'art. 10 bis della Legge 7 agosto 1990, n. 241;
- c) domanda proposta per iniziative localizzate in aree al di fuori del territorio regionale;
- d) domanda proposta da soggetti diversi da quelli previsti dal seguente bando.

Articolo 12

Valutazione delle domande

12.1 Accertamento dei requisiti di ricevibilità ed ammissibilità

In ottemperanza a quanto disposto dalla Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., le istanze pervenute con le modalità e i termini indicati all'articolo 9 saranno sottoposte ad una valutazione da parte degli uffici della Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria che provvederanno a:

- a) accertare la sussistenza dei requisiti di ricevibilità delle domande pervenute;
- b) accertare la sussistenza dei requisiti di ammissibilità delle domande pervenute;



- c) valutare nel merito le iniziative progettuali ricevute ed ammesse a contributo, sulla base dei criteri di valutazione di cui alla Sezione Seconda del presente bando;
- d) predisporre, per ogni Obiettivo previsto all'articolo 2 del presente bando, le relative proposte di graduatoria di merito dei progetti esaminati. Ciascuna delle predette proposte di graduatoria sarà redatta in base ai punteggi attribuiti secondo i criteri indicati nella Sezione Seconda del presente bando.

In corso d'istruttoria, in caso di carenza documentale, gli uffici della richiamata Direzione si riservano la facoltà di richiedere eventuali chiarimenti ed integrazioni della documentazione amministrativa ai sensi della Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii. Qualora i documenti non siano integrati nei tempi indicati la proposta risulterà esclusa dalla valutazione.

In sede di valutazione di merito, il Direttore della Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria si riserva di verificare che le singole voci di spesa siano adeguate rispetto alle finalità perseguite dalle iniziative progettuali proposte, eventualmente modificando i singoli importi.

All'esito delle predette attività istruttorie, il medesimo Direttore, mediante proprio provvedimento, approva una graduatoria di merito per ciascuno degli Obiettivi indicati nel presente bando, le quali graduatorie saranno successivamente rese pubbliche.

I contributi di cui al presente bando sono concessi sulla base di procedura a graduatoria.

Articolo 13

Formazione delle graduatorie e concessione del contributo

13.1 Formazione delle graduatorie

All'esito delle attività istruttorie, per ogni Obiettivo tematico indicato all'articolo 2, verranno attribuiti i punteggi secondo i criteri indicati nella Sezione seconda del presente bando e verranno stilate le relative graduatorie approvate con provvedimento del Direttore della Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria e pubblicate sul sito Internet della Regione del Veneto. Ad ogni Associazione partecipante al presente bando verrà data comunicazione sull'esito dell'istruttoria riferita alla domanda presentata (con indicazione degli importi di spesa delle singole voci ammesse a contributo o con l'indicazione delle motivazioni che hanno determinato l'esclusione dalla procedura).

13.2 Concessione del contributo

Le risorse rese disponibili dalla L.R. n. 34 del 27/12/2024 "Bilancio di previsione 2025-2027", saranno ripartite sulla base della valutazione delle iniziative presentate da ciascuna associazione, tenendo conto della tipologia, del numero e della qualità delle iniziative attivate sul territorio regionale e valutate secondo i criteri definiti nella Sezione seconda del presente bando.

I contributi verranno liquidati dalla Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria sulla base degli stanziamenti di cassa disponibili sul competente capitolo del bilancio regionale.

L'erogazione del contributo a saldo avviene a seguito di rendicontazione delle spese ammesse, purché attuate sul territorio regionale. Il contributo erogato a saldo sarà decurtato da quanto ricevuto a titolo di anticipo e/o stato di avanzamento.



Articolo 14

Impegni a carico del beneficiario

14.1 I soggetti beneficiari ammessi a contributo sono tenuti ad impiegare le risorse assegnate esclusivamente per le finalità indicate dall'Obiettivo prescelto ed espresse nella domanda di contributo nei limiti e nelle tipologie di spesa di cui al piano finanziario relativo al progetto approvato.

14.2 Qualsiasi modifica alle voci di spesa relative al piano finanziario approvato, dovrà essere comunicata preventivamente e tempestivamente alla competente Struttura regionale per il necessario nulla osta, pena la decurtazione dell'importo relativo alla variazione di spesa non previamente comunicata.

14.3 I soggetti ammessi a contributo sono tenuti a comunicare preventivamente e tempestivamente alla competente Struttura regionale ogni eventuale informazione utile per il buon andamento del procedimento amministrativo di cui al presente bando, inclusa qualsiasi variazione dei dati relativi alla propria denominazione e/o relativi ai servizi bancari/assicurativi di appoggio; in caso di variazione di denominazione e/o riferimenti bancari occorre trasmettere nuovamente le relative scheda dati anagrafici e scheda di posizione fiscale aggiornate. L'Amministrazione regionale rimane in ogni caso esclusa da qualsiasi responsabilità derivante dalla mancata preventiva e tempestiva comunicazione delle variazioni.

14.4 L'associazione e/o l'ATS beneficiaria del contributo deve garantire la completa gratuità alla partecipazione a corsi, convegni, seminari, visite guidate, ecc. da parte di tutti i soggetti interessati, anche esterni all'associazione, a pena di revoca del contributo erogato.

14.5 L'associazione e/o l'ATS beneficiaria del contributo per la realizzazione dei corsi deve garantire che il contenuto del registro preveda, oltre al programma svolto, le firme dei partecipanti e del personale di docenza. Più in dettaglio il registro didattico, con riferimento ad ogni ora di insegnamento (o unità didattica), deve fornire i seguenti dati: data, ora di inizio e termine, firma del docente, dell'eventuale codocente e del tutor, materia e argomenti trattati, firma. Nel caso di DaD la firma di presenza viene sostituita con un'attestazione di partecipazione a firma del responsabile del corso di formazione. Nel caso di DaD va inviato agli uffici regionali il link di collegamento per consentire la partecipazione e favorire il controllo sul corretto e regolare svolgimento. A prescindere dalla durata effettiva dell'unità didattica, l'unità di misura ai fini del calcolo del costo di docenza è l'ora di 60 minuti.

14.6 L'Associazione beneficiaria e/o l'ATS, in sede di rendicontazione, dovrà trasmettere copia di tutta la documentazione acquisita per l'iniziativa oggetto di contributo.

14.7 L'Associazione beneficiaria e/o l'ATS si impegna a dare accesso ai locali e/o ai fondi per gli eventuali controlli da parte del personale regionale (di cui all'art. 7.1 del presente bando)

14.8 L'Associazione beneficiaria e/o l'ATS si impegna ad imputare al patrimonio associativo tutti i beni acquistati e non potranno essere assegnati in proprietà ad alcuno dei singoli membri dell'Associazione e dovranno essere utilizzati esclusivamente per la finalità del presente bando.



Articolo 15

Termini di conclusione e percentuale di realizzazione

15.1 Conclusione dei progetti

Salvo eventuale proroga, i progetti dovranno essere conclusi entro il **30 novembre 2025**.

15.2 Percentuale di realizzazione delle attività

L'erogazione del contributo è subordinata alla realizzazione di almeno il 60% delle attività previste, mentre, per iniziative di cui all'Obiettivo tematico n. 4, per la realizzazione dei progetti di ricerca scientifica effettuati in collaborazione con Università e/o Istituti scientifici riconosciuti a livello europeo, l'erogazione del contributo è subordinata al raggiungimento di almeno l'80% degli obiettivi previsti.

Il mancato rispetto di tale ultimo limite di spesa comporta la revoca dell'intero contributo concesso, oltre all'eventuale reintroito di tutti gli importi economici nel frattempo liquidati a titolo di anticipo.

Articolo 16

Modalità di rendicontazione

16.1 Salvo eventuale proroga, entro il termine del **30 novembre 2025**, dovrà pervenire alla competente Struttura regionale tutta l'opportuna documentazione di spesa e la relativa rendicontazione dei costi sostenuti. Il mancato rispetto del suddetto termine comporta la decadenza dal contributo regionale, oltre al reintroito degli importi economici nel frattempo liquidati a titolo di anticipo.

L'erogazione del contributo a saldo avviene a seguito di rendicontazione delle iniziative attuate sul territorio regionale, decurtato di quanto ricevuto a titolo di anticipo.

16.2 Ai fini dell'erogazione del contributo, il soggetto beneficiario è tenuto a trasmettere alla Regione del Veneto, Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria, Via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre, entro il predetto termine del 30 novembre 2025:

- a) una dettagliata relazione finale, debitamente sottoscritta dal legale rappresentante;
- b) tutti i documenti giustificativi di spesa in originale debitamente quietanzati concernenti le spese ammissibili sostenute nel corso della realizzazione delle iniziative;
- c) la dichiarazione di regolare esecuzione di ogni spesa sostenuta (modulo 15/A);
- d) una dichiarazione, a firma del legale rappresentante dell'associazione, attestante che le spese sono state sostenute per la realizzazione delle iniziative specifiche previste dal progetto, resa nelle forme della dichiarazione sostitutiva di atto notorio, ai sensi del DPR n. 445/2000 (modulo 7/A);
- e) per iniziative di cui all'Obiettivo tematico n. 5 lett. c) e specificatamente per la realizzazione dei "recinti faunistici", la convenzione sottoscritta dall'Associazione venatoria e/o l'ATS beneficiaria del contributo e l'organizzazione che si occupa di recupero e protezione della fauna selvatica in difficoltà, anche oggetto di bracconaggio presenti sul territorio regionale, dove emerga chiaramente che i beni acquistati vengono ceduti, senza limiti temporali, a titolo gratuito;
- f) per iniziative di cui all'Obiettivo tematico n. 4, la convenzione sottoscritta dall'ATS beneficiaria del contributo e l'Università e/o gli Istituti scientifici riconosciuti a livello europeo al fine della realizzazione dei progetti di ricerca scientifica in materia di fauna selvatica, nonché i risultati della ricerca effettuata;
- g) per iniziative di cui all'Obiettivo tematico n. 4, la dichiarazione, a firma del legale rappresentante dell'Associazione capofila, che la realizzazione dei progetti di ricerca scientifica effettuati in



- collaborazione con Università e/o Istituti scientifici riconosciuti a livello europeo, del raggiungimento di almeno l'80% degli obiettivi previsti (modulo 16/A);
- h) per iniziative di cui all'Obiettivo tematico n. 5, il registro nel quale siano annotati tutti i beni acquistati e che sia riportato il nominativo del soggetto affidatario, la data di consegna, la data di riconsegna, le finalità di utilizzo in linea con il presente bando e la firma del soggetto stesso (modulo 17/A);
- i) la dichiarazione che i beni acquistati con l'obiettivo n. 5 "realizzare iniziative relative a investimenti a sostegno delle attività di formazione, divulgazione, vigilanza e tutela della fauna selvatica, nonché investimenti a supporto delle attività di sviluppo del patrimonio faunistico" siano utilizzati esclusivamente per la finalità del presente bando, ossia 1) favorire adeguate conoscenze sulla corretta gestione del patrimonio faunistico e degli habitat naturali e delle normative in continuo aggiornamento che regolamentano l'esercizio dell'attività venatoria, la gestione delle specie invasive e dannose, la gestione dei grandi carnivori, 2) contrastare il deprecabile fenomeno del bracconaggio e 3) promuovere ed eseguire iniziative di miglioramento ambientale (modulo 18/A);
- j) copia del documento di identità del legale rappresentante che ha sottoscritto la relazione finale e la dichiarazione.

16.3 I soggetti beneficiari ammessi a contributo sono tenuti all'osservanza delle note disposizioni sulla finanza pubblica e relative, in particolare, alla tracciabilità dei pagamenti in denaro aventi ad oggetto risorse pubbliche; pertanto, in sede di realizzazione degli interventi i predetti soggetti saranno tenuti ad effettuare i pagamenti delle spese sostenute unicamente con mezzi tracciabili di pagamento.

16.4 Costituiscono mezzi tracciabili di pagamento le carte di credito, le carte di debito, il bonifico bancario, il bonifico elettronico, l'assegno bancario (datato e firmato), regolarmente effettuati entro il 30/11/2025, e secondo le disposizioni previste dalle vigenti normative civilistiche e bancarie. I già menzionati titoli di pagamento devono necessariamente contenere tutte le indicazioni previste ed essenziali, nonché i mezzi di prova dell'avvenuta transazione, perché questi possano essere ritenuti validi.

16.5 In ogni caso è onere del soggetto beneficiario produrre, in sede di rendicontazione, l'opportuno documento contabile (copia movimentazione bancaria, copia contabile bancaria, copia assegno bancario/circolare debitamente quietanzato, scontrino fiscale/fattura di pagamento debitamente quietanzati in originale ecc.) attestante l'avvenuto pagamento della somma chiesta a rimborso. Per debitamente quietanzato/i è necessario che il fornitore sottoscriva il Modulo 12/A.

In particolare, per quanto riguarda l'Obiettivo n. 5 - realizzare iniziative relative a investimenti a sostegno delle attività di formazione, divulgazione, vigilanza e tutela della fauna selvatica, nonché investimenti a supporto delle attività di sviluppo del patrimonio faunistico, il Decreto Legge n. 66/2014 (decreto Irpef) all'art. 25 dettaglia **l'obbligo dell'indicazione del codice CUP nelle fatture elettroniche** e, nel caso di mancata/errata indicazione delle relative codifiche le pubbliche, le amministrazioni non possono procedere al pagamento delle fatture stesse.

Articolo 17

Anticipo del contributo regionale

17.1 Valutata l'ammissibilità della domanda presentata da ogni singola Associazione potrà essere erogata, su richiesta dei beneficiari, una somma a titolo di anticipo per la realizzazione dei progetti ammessi a contributo pari al 30% delle risorse disponibili in base alla rispettiva consistenza associativa, accertata al 31 dicembre 2024 ed attestata dalla dichiarazione del legale rappresentante dell'associazione venatoria, corredata dalla



dichiarazione della rispettiva compagnia assicurativa. L'importo dell'anticipo non può superare l'importo della spesa ammissibile per ogni singola associazione sulla base della valutazione delle iniziative presentate.

17.2 Perché possa essere erogato l'anticipo, l'Associazione deve presentare alla competente Struttura regionale opportuna domanda compilata secondo la modulistica predisposta (Modulo 9/A) che sarà disponibile sul sito internet regionale. Successivamente, dovrà presentare apposita polizza fideiussoria, bancaria ovvero assicurativa (Modulo 10/A) che dovrà riportare il numero di protocollo assegnato dalla Struttura regionale alla domanda. La polizza fideiussoria dovrà prevedere una copertura finanziaria pari al **110% (centodieci%)** dell'anticipazione richiesta. La garanzia deve espressamente prevedere la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2 del Codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta dell'Amministrazione regionale. La garanzia deve avere validità almeno di un anno dalla data di erogazione dell'anticipo. La garanzia copre la mancata restituzione dell'anticipo erogato ed è svincolata automaticamente al momento del suo intero recupero in sede di pagamento del successivo saldo.

17.3 Per i progetti presentati dall'Associazione Temporanea di Scopo (ATS), valutata l'ammissibilità della domanda presentata, su richiesta dell'Associazione capofila potrà essere erogata una somma a titolo di anticipo per la realizzazione del progetto ammesso a contributo. L'anticipo sarà pari al 50% delle risorse disponibili in base alla rispettiva consistenza associativa dell'Associazione capofila, accertata al 31 dicembre 2024 ed attestata dalla dichiarazione del legale rappresentante dell'associazione venatoria, corredata dalla dichiarazione della rispettiva compagnia assicurativa. L'importo dell'anticipo non può superare l'importo della spesa ammissibile richiesta, sulla base della valutazione delle iniziative presentate.

Articolo 18

Rinuncia, revoca e reintroito dei contributi

18.1 In caso di rinuncia ai contributi economici concessi, il beneficiario è tenuto a darne tempestiva comunicazione alla Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria esclusivamente via PEC all'indirizzo: agroambientecaccia pesca@pec.regione.veneto.it.

18.2 In caso di revoca di tutto o di parte del contributo concesso, la Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria trasmetterà al soggetto beneficiario l'opportuno provvedimento di revoca del contributo a mezzo lettera raccomandata con avviso di ricevimento, ovvero a mezzo PEC, unitamente all'indicazione delle modalità per provvedere al reintroito delle somme nel frattempo eventualmente erogate.

Articolo 19

Informazione e pubblicità

19.1 Tutto il materiale pubblicitario e/o informativo (brochure, pubblicazioni, depliant, poster, ecc.) inerente l'iniziativa oggetto di contributo regionale, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 7 bis, comma 3 della L.R. n. 75 del 20/05/1975, come modificata dalla L.R. n. 28 del 05/09/2017, deve inderogabilmente riportare sia il logo della Regione del Veneto, sia la seguente dicitura: ***"Iniziativa realizzata con il contributo***



finanziario della Regione del Veneto – Assessorato al Territorio – Cultura – Sicurezza – flussi migratori - Caccia e Pesca”.

Pertanto, il beneficiario del contributo concesso è tenuto a seguire le seguenti procedure:

- a) per l'apposizione del logo regionale, l'Associazione beneficiaria del contributo dovrà acquisire la preventiva autorizzazione da parte della Struttura regionale competente, U.O. Comunicazione e Informazione, mediante formale richiesta a mezzo e-mail all'indirizzo cominfo@regione.veneto.it. Per ogni eventuale informazione si prega di consultare la pagina web al seguente link: <http://www.regione.veneto.it/web/comunicazione-e-informazione/stemma-regionale>;
- b) per la pubblicazione e divulgazione del materiale pubblicitario e/o informativo (brochure, pubblicazioni, dépliant, poster, ecc.), l'Associazione e/o ATS beneficiaria del contributo dovrà essere preventivamente autorizzata dalla Regione del Veneto, previo opportuno nulla osta rilasciato per ciascuno/a dei modelli e/o delle bozze di tale materiale dalla competente Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria.

19.2 Il materiale pubblicitario e/o informativo dovrà essere reso disponibile al pubblico a titolo interamente gratuito, a pena di revoca del contributo regionale concesso.

19.3 Al momento della rendicontazione, almeno dieci copie di tutto il materiale divulgativo realizzato con il contributo regionale dovrà essere depositato alla Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria.

19.4 In caso di inosservanza di quanto disposto nel presente articolo, gli uffici valuteranno l'eventuale revoca o riduzione del contributo concesso.

Articolo 20

Cofinanziamento

20.1 Ciascuna Associazione e/o ATS può facoltativamente contribuire a finanziare in proprio l'iniziativa progettuale proposta, ovvero avvalersi del contributo di altri soggetti pubblici e/o privati. I soggetti proponenti, entro i limiti di spesa previsti per ciascuno degli obiettivi del presente bando, possono prevedere che alcune delle spese previste per la realizzazione del progetto siano a proprio carico ovvero a carico di altri soggetti pubblici e/o privati.

20.2 Nel caso sia prevista una quota di cofinanziamento da parte del soggetto proponente beneficiario ovvero da parte di eventuali soggetti cofinanziatori, deve essere fornita adeguata dimostrazione attestante l'impegno giuridicamente vincolante al cofinanziamento per la quota prevista.

20.3 A titolo d'esempio: qualora un soggetto proponga un'iniziativa all'interno dell'Obiettivo n. 3 e intenda cofinanziare il progetto, può prevedere che alcune delle spese previste, in percentuale variabile e comunque superiori al 5%, siano sostenute direttamente dallo stesso. Quindi, qualora il medesimo soggetto esibisca una spesa documentata per euro 3.000,00 e intenda cofinanziare l'iniziativa di cui sopra con una quota del 10% della spesa, risulterà che il finanziamento regionale ammonterà al massimo ad euro 2.700,00, mentre la restante quota di spesa, ammontante ad euro 300,00, sarà a carico del soggetto proponente. Si precisa, inoltre, che, al momento della rendicontazione e in riferimento all'esempio sopra riportato, l'Associazione e/o ATS dovrà presentare documenti fiscali (fatture, ricevute, ecc.) e pezze giustificative di pagamento (bonifici, assegni, ecc.) per il totale di euro 3.000,00.



20.4 Altresì, si precisa che il cofinanziamento, per essere considerato tale, deve avere esclusivamente natura economica. Pertanto, ogni contributo proveniente dai medesimi soggetti proponenti, ovvero da altri soggetti pubblici e/o privati, dovrà essere sempre quantificato in termini monetari direttamente dal proponente, nel caso di cofinanziamento in proprio, ovvero dall'altro soggetto pubblico e/o privato che si sia impegnato a cofinanziare l'iniziativa proposta.

Premesso quanto sopra, il soggetto proponente che intenda avvalersi di un cofinanziamento dovrà comunicare, già in sede di presentazione della domanda, la rispettiva quota di cofinanziamento della spesa ovvero indicare i soggetti pubblici o privati coinvolti nella medesima iniziativa, producendo opportuna documentazione a garanzia del sostegno economico dichiarato.

Tale quota di cofinanziamento, interamente a carico del soggetto proponente ovvero di altro soggetto pubblico o privato coinvolto, può essere variabile e darà luogo all'assegnazione di punteggi in sede di valutazione del progetto secondo i criteri indicati nella successiva Sezione Seconda del presente bando. Si precisa che **non saranno tenute in considerazione quote di cofinanziamento inferiori al 5% rispetto alla spesa complessiva ammessa a contributo regionale**.

Articolo 21

Informativa ai sensi dell'art. 13 del Regolamento 2016/679 GDPR

Informativa sul trattamento dei dati personali (ex art. 13, Regolamento 2016/679/UE – GDPR)

Facendo riferimento all'art. 13 del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, si precisa che:

- a. titolare del trattamento è la Regione del Veneto – Giunta Regionale con sede a Palazzo Balbi – Dorsoduro, 3901, 30123 – Venezia;
- b. delegato al trattamento dei dati ai sensi della DGR n. 596 dell'08/05/2018 è il Direttore pro tempore della Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria;
- c. Responsabile della protezione dei dati - Data Protection Officer (RPD-DPO) ha sede a Palazzo Sceriman, Cannaregio, 168, 30121 - Venezia;
- d. la casella mail a cui è possibile rivolgersi per questioni relative al trattamento di dati è: dpo@regione.veneto.it;
- e. il conferimento dei dati costituisce un obbligo legale necessario per la partecipazione al bando e l'eventuale rifiuto a rispondere comporta l'esclusione dal procedimento in oggetto;
- f. le finalità e le modalità di trattamento (prevalentemente informatiche e telematiche) cui sono destinati i dati raccolti ineriscono al procedimento in oggetto;
- g. l'interessato al trattamento ha i diritti di cui all'art. 13, comma 2, lett. b), tra cui quello di chiedere al titolare del trattamento (sopra citato) l'accesso ai dati personali e la relativa rettifica, l'integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento;
- h. i dati saranno trattati esclusivamente dal personale e da collaboratori della Regione del Veneto implicati nel procedimento o dai soggetti espressamente nominati come responsabili del trattamento. Inoltre, i dati raccolti potranno essere trattati a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici. I dati, trattati da persone autorizzate, non saranno comunicati a terzi, né diffusi, eccetto i casi previsti dal diritto nazionale o dell'Unione europea;
- i. il periodo di conservazione dei dati è direttamente correlato alla durata della procedura prevista dal bando e all'espletamento di tutti gli obblighi di legge anche successivi alla procedura medesima. Successivamente alla cessazione del procedimento, i dati saranno conservati in conformità alle



norme sulla conservazione della documentazione amministrativa;

- j. contro il trattamento dei dati è possibile proporre reclamo al Garante della Privacy, avente sede in Piazza di Monte Citorio n. 12, 00186, Roma – Italia, in conformità con le procedure stabilite dall'art. 57, paragrafo 1, lettera f) del Regolamento (UE) 2016/679.

Articolo 22

Informazioni, riferimenti e contatti Regione del Veneto

Il Responsabile Unico del Procedimento è il Direttore pro tempore della Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria, dott. Pietro Salvadori.

Il Responsabile della U.O. Pianificazione e Gestione faunistico-venatoria è il dott. Stefano Omizzolo.

Il Responsabile della P.O. Pianificazione e Gestione faunistico-venatoria è il dott. For. Guido Lavazza.

Punti di contatto:

Dott. in Politiche dell'Unione Europea Pernechele Emanuele

Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria

Telefono 041 279 5421

E-mail: emanuele.pernechele@regione.veneto.it



SEZIONE SECONDA
CRITERI DI VALUTAZIONE

Attribuzione del punteggio

A norma dell'art. 39 bis della L.R. 50/1993, le risorse rese disponibili dalla "Bilancio di previsione 2025-2027", saranno ripartite sulla base della valutazione delle iniziative presentate da ciascuna associazione venatoria, tenendo conto della tipologia, del numero e della qualità delle iniziative attivate sul territorio regionale e valutate secondo i criteri definiti nella presente Sezione.

Non sono ammesse valutazioni per decimali. Il punteggio (per ogni singola voce e/o complessivo) sarà arrotondato, per difetto, all'unità inferiore.

Quanto non chiaramente indicato, afferente alle iniziative oggetto di valutazione, non sarà oggetto di valutazione.

OBIETTIVO N. 1 - Punteggio massimo 90 punti

Favorire adeguate conoscenze sulla corretta gestione del patrimonio faunistico e degli habitat naturali e delle normative in continuo aggiornamento che regolamentano l'esercizio dell'attività venatoria, sulla gestione delle specie invasive, nonché delle specie aliene ai sensi del Decreto Legislativo n. 230 del 15/12/2017 e dei grandi carnivori.

A questo obiettivo sono riconducibili le seguenti iniziative che si descrivono:

- a) realizzare corsi, convegni, seminari, visite guidate, esercitazioni, iniziative di sensibilizzazione e di conoscenze rivolte ai propri associati, anche aperti al pubblico, sulle seguenti iniziative:
 - corretta gestione del patrimonio faunistico e degli habitat naturali;
 - incontri informativi a favore di tutti i cacciatori per sensibilizzare la categoria sulla indispensabilità della lotta al bracconaggio;
 - realizzare attività di formazione a favore dei componenti dei Comitati direttivi ed altre figure coinvolte nella gestione e nel supporto degli Ambiti Territoriali di Caccia e dei Comprensori Alpini del Veneto;
 - cultura ed etica venatoria, nonché sul corretto comportamento venatorio da tenere nei confronti del mondo agricolo e della collettività;
 - etica venatoria, nonché sul corretto comportamento venatorio da tenere nei confronti delle reti aeree di distribuzione dell'energia elettrica;
 - normative che regolamentano l'esercizio dell'attività venatoria;
 - corretto uso delle armi;
 - fenomeno del bracconaggio;
 - gestione delle specie invasive, nonché delle specie aliene ai sensi del D.Lgs. n. 230 del 15/12/2017;
 - grandi carnivori;
- b) realizzare manuali, prontuari, guide ornitologiche, ecc. contenenti normative aggiornate anche sul sistema sanzionatorio, ovvero altro materiale riguardante la corretta gestione del patrimonio faunistico e degli habitat naturali ovvero volti alla conoscenza dei piani di controllo relativi alle specie invasive, nonché delle specie aliene ai sensi del Decreto Legislativo n. 230 del 15/12/2017 e sui grandi carnivori;
- c) realizzare attività di formazione e informazione, rivolta ai cacciatori e ai cittadini, sulle zoonosi (peste suina, influenza aviaria, cisticercosi ed altre di rilievo sulla fauna selvatica) e sulla trasmissione delle stesse.

A questo obiettivo sono riconducibili le iniziative progettuali riferite alle sole spese correnti.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Indicatori	Punteggio max attribuibile	Punteggio attribuito in base all'attività svolta	Attività da svolgere
Numero delle iniziative (differenti tra loro)	Fino a 10 punti	4 punti: fino a 3 iniziative 6 punti: da 4 a 6 iniziative 10 punti: $\geq$ di 7 iniziative	Numero delle iniziative da realizzare
Percentuale di cofinanziamento coinvolgendo altri soggetti privati e/o Enti pubblici.	Fino a 20 punti	5 punti: cofinanziamento del 5% 6 punti: cofinanziamento del 6% 7 punti: cofinanziamento del 7% 8 punti: cofinanziamento del 8% e così via fino al 20% di cofinanziamento che	% di cofinanziamento attivata (calcolata fino a 20 punti sulla base del cofinanziamento. Il numero



		varrà 20 punti. N.B. le frazioni di unità saranno arrotondate per difetto all'unità precedente.	decimale viene arrotondato per difetto fino allo “,50” e per eccesso dallo “0,51”)
(Obiettivo 1 lett. a) Numero ore di formazione: realizzare corsi, convegni, seminari, visite guidate, esercitazioni, iniziative di sensibilizzazione e di conoscenze rivolte ai propri associati, anche aperti al pubblico.	Fino a 10 punti	3 punti: fino a 10 ore con un minimo di 4 ore 6 punti: da 11 ore fino a 30 ore 10 punti: ≥ 31 ore	Numero di ore di formazione da realizzare
(Obiettivo 1 lett. b) Numero di manuali, prontuari, ecc.: realizzare manuali, prontuari, guide ornitologiche, ecc. contenenti normative aggiornate anche sul sistema sanzionatorio, ovvero altro materiale riguardante la corretta gestione del patrimonio faunistico e degli habitat naturali ovvero volti alla conoscenza dei piani di controllo relativi alle specie invasive, nonché delle specie aliene ai sensi del Decreto Legislativo n. 230 del 15/12/2017 e sui grandi carnivori.	Fino a 10 punti	4 punti: n. 1 prontuario, manuale, ecc. 7 punti: n. 2 prontuari, manuali, ecc. 10 punti: n. 3 o più manuali, prontuari, ecc.	Numero di prontuari, manuali, ecc. da realizzare
(Obiettivo 1 lett. c) Numero ore di formazione: realizzare attività di formazione e informazione, rivolta ai cacciatori e ai cittadini, sulle zoonosi (peste suina, influenza aviaria, cisticercosi, ed altre di rilievo sulla fauna selvatica) e sulla trasmissione delle stesse.	Fino a 10 punti	3 punti: fino a 10 ore con un minimo di 4 ore 6 punti: da 11 ore fino a 30 ore 10 punti: ≥ 31 ore	Numero di ore di formazione da realizzare
Presentazione del progetto come ATS: (composta da almeno n. 5 Associazioni venatorie indicate nelle lettere a), b) e c) dell'art. 5, punto 5.1 del presente bando)	20 punti	20 punti: progetto presentato come ATS	Costituzione dell'ATS per realizzare il progetto
Qualità delle iniziative sotto il profilo tecnico-divulgativo-formativo	Fino a 10 punti	Da 0 a 3 punti: iniziative poco qualitative; da 4 a 7 punti: iniziative mediamente qualitative; da 8 a 10 punti: iniziative molto qualitative	Qualità delle iniziative da realizzare



OBIETTIVO N. 2 - Punteggio massimo 80 punti			
Contrastare il fenomeno del bracconaggio			
A questo obiettivo sono riconducibili le seguenti iniziative che si descrivono:			
a. realizzare delle attività legate alla sensibilizzazione sul fenomeno del bracconaggio (ad es. formazione nelle scuole, uscite didattiche, workshop, ecc.); b. realizzare degli studi, manuali, opuscoli, ricerche, stampa, ecc. sul tema dell'etica venatoria.			
A questo obiettivo sono riconducibili le iniziative progettuali riferite alle sole spese correnti .			
CRITERI DI VALUTAZIONE			
Indicatori	Punteggio max attribuibile	Punteggio attribuito in base all'attività svolta	Attività da svolgere
Numero delle iniziative (differenti tra loro)	Fino a 10 punti	4 punti: fino a 3 iniziative 6 punti: da 4 a 6 iniziative 10 punti: $\geq$ di 7 iniziative	Numero delle iniziative da realizzare
Percentuale di cofinanziamento coinvolgendo altri soggetti privati e/o Enti pubblici.	Fino a 20 punti	5 punti: cofinanziamento del 5% 6 punti: cofinanziamento del 6% 7 punti: cofinanziamento del 7% 8 punti: cofinanziamento del 8% e così via fino al 20% di cofinanziamento che varrà 20 punti. N.B. le frazioni di unità saranno arrotondate per difetto all'unità precedente.	% di cofinanziamento attivata (calcolata fino a 20 punti sulla base del cofinanziamento). Il numero decimale viene arrotondato per difetto fino allo “,50” e per eccesso dallo “0,51”).
(Obiettivo 2 lett. a) Numero delle attività legate alla sensibilizzazione sul fenomeno del bracconaggio (ad es. formazione nelle scuole, uscite didattiche, workshop, ecc.).	Fino a 10 punti	4 punti: fino a 3 iniziative 6 punti: da 4 a 6 iniziative 10 punti: $\geq$ di 7 iniziative	Numero di iniziative da realizzare
(Obiettivo 2 lett. b) Numero di studi, manuali, opuscoli, ricerche, stampa, ecc. sul tema dell'etica venatoria	Fino a 10 punti	4 punti: fino a 3 iniziative 6 punti: da 4 a 6 iniziative 10 punti: $\geq$ di 7 iniziative	Numero di iniziative da realizzare
Presentazione del progetto come ATS: (composta da almeno n. 5 Associazioni venatorie indicate nelle lettere a), b) e c) dell'art. 5, punto 5.1 del presente bando)	20 punti	20 punti: progetto presentato come ATS	Costituzione dell'ATS per realizzare il progetto
Qualità delle iniziative sotto il profilo tecnico-professionale	Fino a 10 punti	Da 0 a 3 punti: iniziative poco qualitative; da 4 a 7 punti: iniziative mediamente qualitative; da 8 a 10 punti: iniziative molto qualitative.	Qualità delle iniziative da realizzare



OBIETTIVO N. 3 - Punteggio massimo 100 punti Realizzare interventi di miglioramento ambientale			
A questo obiettivo sono riconducibili le seguenti iniziative che si descrivono:			
a) eseguire censimenti/monitoraggi di fauna selvatica, studi e indagini ambientali (verifiche, presidi e studi);			
b) eseguire interventi di conservazione e ripristino ambientale;			
c) realizzare “giornate ecologiche” finalizzate al miglioramento ambientale.			
A questo obiettivo sono riconducibili le iniziative progettuali riferite alle sole spese correnti .			
CRITERI DI VALUTAZIONE			
Indicatori	Punteggio max attribuibile	Punteggio attribuito in base all'attività svolta	Attività da svolgere
Numero delle iniziative (differenti tra loro)	Fino a 10 punti	4 punti: fino a 3 iniziative 6 punti: da 4 a 6 iniziative 10 punti: $\geq$ di 7 iniziative	Numero delle iniziative da realizzare
Percentuale di cofinanziamento coinvolgendo altri soggetti privati e/o Enti pubblici	Fino a 20 punti	5 punti: cofinanziamento del 5% 6 punti: cofinanziamento del 6% 7 punti: cofinanziamento del 7% 8 punti: cofinanziamento del 8% e così via fino al 20% di cofinanziamento che varrà 20 punti. N.B. le frazioni di unità saranno arrotondate per difetto all'unità precedente.	% di cofinanziamento attivata (calcolata fino a 20 punti sulla base del cofinanziamento). Il numero decimale viene arrotondato per difetto fino allo “,50” e per eccesso dallo “0,51”).
Obiettivo 3 lett. a) Numero di censimenti/monitoraggi di fauna selvatica, studi o indagini ambientali sulla fauna selvatica (verifiche, presidi e studi).	Fino a 20 punti	6 punti: n. 1 iniziativa 12 punti: n. 2 iniziative 20 punti: n. 3 o più iniziative	Numero censimenti/monitoraggi/studi o indagini ambientali sulla fauna selvatica da realizzare
(Obiettivo 3 lett. b) Numero di interventi di conservazione e ripristino ambientale.	Fino a 10 punti	3 punti: n. 1 sito 6 punti: n. 2 siti 10 punti: $\geq$ di 3 siti	Numero di siti da conservare e da ripristinare
(Obiettivo 3 lett. c) Numero di giornate ecologiche: realizzare “giornate ecologiche” finalizzate al miglioramento ambientale	Fino a 10 punti	3 punti: fino a n. 2 giornate ecologiche 6 punti: da n. 3 fino a n. 4 giornate ecologiche 10 punti: $\geq$ n. 5 giornate ecologiche	Numero giornate ecologiche da realizzare
Presentazione del progetto come ATS: (composta da almeno n. 5 Associazioni venatorie indicate nelle lettere a), b) e c) dell'art. 5, punto 5.1 del presente bando)	20 punti	20 punti: progetto presentato come ATS	Costituzione dell'ATS per realizzare il progetto
Qualità delle iniziative sotto il profilo tecnico	Fino a 10 punti	Da 0 a 3 punti: iniziative poco qualitative; da 4 a 7 punti: iniziative mediamente qualitative; da 8 a 10 punti: iniziative molto qualitative.	Qualità delle iniziative da realizzare



OBIETTIVO N. 4 - Punteggio massimo 70 punti			
Realizzare progetti di ricerca scientifica in collaborazione con Università e/o Istituti scientifici riconosciuti a livello europeo			
A questo obiettivo sono riconducibili le seguenti iniziative progettuali riferite alle sole <u>spese correnti</u>: a) realizzare attività di ricerca scientifica di carattere sanitario, ecologico ed etologico in collaborazione con Università e/o Istituti scientifici riconosciuti a livello europeo; b) collaborare con enti, università, associazioni e gruppi di ricerca regionali, nazionali ed internazionali al fine della realizzazione delle richiamate attività di ricerca scientifica o di attività funzionali alle attività di ricerca, favorendo e permettendo così la raccolta di informazioni sullo stato sanitario, sulla distribuzione delle specie, sul comportamento, sulla loro morfologia e morfometria, ecc.; c) partecipare a convegni nazionali ed internazionali relativi alla diffusione delle attività di ricerca realizzata. Ai fini del calcolo del contributo concedibile esclusivamente all'ATS, la spesa massima ammissibile per l'Obiettivo n. 4 non può superare la somma di: - <u>euro 40.000,00</u> per progetti presentati esclusivamente come Associazione Temporanea di Scopo (ATS) composta da almeno n. 5 Associazioni venatorie indicate nelle lettere a), b) e c) dell'art. 5, punto 5.1 del presente bando. Non sono ammessi i progetti presentati come singola Associazione. A questo obiettivo sono riconducibili le iniziative <u>progettuali riferite alle sole spese correnti</u>.			
CRITERI DI VALUTAZIONE			
Indicatori	Punteggio max attribuibile	Punteggio attribuito in base all'attività svolta	Attività da svolgere
Numero delle iniziative (differenti tra loro)	Fino a 10 punti	3 punti: fino a 2 iniziative 6 punti: da 3 a 4 iniziative 10 punti: $\geq$ di 5 iniziative	Numero delle iniziative da realizzare
Percentuale di cofinanziamento coinvolgendo altri soggetti privati e/o Enti pubblici	Fino a 20 punti	5 punti: cofinanziamento del 5% 6 punti: cofinanziamento del 6% 7 punti: cofinanziamento del 7% 8 punti: cofinanziamento del 8% e così via fino al 20% di cofinanziamento che varrà 20 punti. N.B. le frazioni di unità saranno arrotondate per difetto all'unità precedente.	% di cofinanziamento attivata (calcolata fino a 20 punti sulla base del cofinanziamento). Il numero decimale viene arrotondato per difetto fino allo “,50” e per eccesso dallo “0,51”).
Qualità delle iniziative sotto il profilo tecnico	Fino a 40 punti	Da 0 a 5 punti: iniziative poco qualitative; da 6 a 20 punti: iniziative mediamente qualitative; da 21 a 40 punti: iniziative molto qualitative.	Qualità delle iniziative da realizzare



OBIETTIVO N. 5 - Punteggio massimo 80 punti			
Realizzare iniziative relative a investimenti a sostegno delle attività di formazione, divulgazione, vigilanza e tutela della fauna selvatica, nonché investimenti a supporto delle attività di sviluppo del patrimonio faunistico.			
A questo obiettivo sono riconducibili le seguenti iniziative progettuali riferite alle sole spese di investimento:			
a. acquisto di strumentazione adatta al tracciamento GPS-GSM per uccelli al fine di consentirne il monitoraggio in particolare durante la migrazione, programmabili anche a distanza con accesso ai dati via GSM, così da non rendere necessaria la ricattura degli animali per lo scarico dei dati ed il limite massimo di spesa per ogni beneficiario è fissato in euro 3.000,00; b. acquisto di materiale anche per il supporto e/o la collaborazione con gli Enti preposti alla tutela del patrimonio faunistico (fototrappole, lettori di microchip, termocamere, visori notturni, abbigliamento per aumentare la visibilità, ecc.) relativamente alle iniziative, tese al contrasto del bracconaggio, di cui agli Obiettivi del presente bando - il limite massimo di spesa per ogni beneficiario è fissato in euro 3.000,00; c. indumenti ed altre attrezzature antinfortunistiche atti a garantire una maggiore sicurezza delle persone impiegati nelle attività di cui all'obiettivo n. 3 "realizzare iniziative di miglioramento ambientale" ed il limite massimo di spesa per ogni beneficiario è fissato in euro 3.000,00; d. acquisto e messa in opera di recinzioni, con o senza elettrificazione, per realizzare dei "recinti faunistici" idonei al contenimento, recupero e protezione della fauna selvatica recuperata ed in difficoltà, anche oggetto di bracconaggio.			
CRITERI DI VALUTAZIONE			
Indicatori	Punteggio max attribuibile	Punteggio attribuito in base all'attività svolta	Attività da svolgere
Numero delle iniziative (differenti tra loro)	Fino a 5 punti	2 punti: fino a 3 iniziative 3 punti: da 4 a 6 iniziative 5 punti: $\geq$ di 7 iniziative	Numero delle iniziative da realizzare
Percentuale di cofinanziamento coinvolgendo altri soggetti privati e/o Enti pubblici	Fino a 10 punti	5 punti: cofinanziamento del 5% 6 punti: cofinanziamento del 6% 7 punti: cofinanziamento del 7% 8 punti: cofinanziamento del 8% e così via fino al 10% di cofinanziamento che varrà 10 punti. N.B. le frazioni di unità saranno arrotondate per difetto all'unità precedente.	% di cofinanziamento attivata (calcolata fino a 10 punti sulla base del cofinanziamento). Il numero decimale viene arrotondato per difetto fino allo "0,50" e per eccesso dallo "0,51").
Obiettivo 5 lett. a) Numero di strumentazione adatta al tracciamento GPS-GSM per uccelli al fine di consentirne il monitoraggio in particolare durante la migrazione, acquistati.	Fino a 5 punti	Calcolati sulla base del numero di beni acquistati tra quelli indicati nell'iniziativa: 2 punti: fino a 4 beni acquistati 5 punti: da 5 beni acquistati	Numero di beni da acquistare tra quelli indicati nell'iniziativa a)
Obiettivo 5 lett. b) Numero di dispositivi anche per il supporto e/o la collaborazione con gli Enti preposti alla tutela del patrimonio faunistico (fototrappole, lettori di microchip, termocamere, visori notturni, abbigliamento per aumentare la visibilità, ecc.) relativamente alle iniziative, tese al contrasto del bracconaggio, acquistati.	Fino a 10 punti	4 punti: fino a 3 beni acquistati 6 punti: da 4 a 6 beni acquistati 10 punti: $\geq$ di 7 beni acquistati	Numero di beni da acquistare tra quelli indicati nell'iniziativa b)
(Obiettivo 5 lett. c) Numero di indumenti ed altre attrezzature antinfortunistiche atti a garantire una maggiore sicurezza delle persone impiegati nelle attività di cui all'obiettivo n. 3 "realizzare iniziative di miglioramento ambientale".	Fino a 10 punti	Calcolati sulla base del numero di beni acquistati tra quelli indicati nell'iniziativa: 4 punti: fino a 3 beni acquistati 6 punti: da 4 a 6 beni acquistati 10 punti: $\geq$ di 7 beni acquistati	Numero dei beni da acquistare tra quelli indicati nell'iniziativa c)



(Obiettivo 5 lett. d) Realizzare un “recinto faunistico” idoneo al contenimento ed alla protezione della fauna selvatica recuperata ed in difficoltà, anche oggetto di bracconaggio.	Fino a 10 punti	Da 0 a 3 punti: iniziative poco qualitative; da 4 a 7 punti: iniziative mediamente qualitative; da 8 a 10 punti: iniziative molto qualitative.	Realizzazione di un “recinto faunistico” da parte di una singola Associazione, tenuto conto della qualità progettuale
Presentazione del progetto come ATS: (composta da almeno n. 5 Associazioni venatorie indicate nelle lettere a), b) e c) dell’art. 5, punto 5.1 del presente bando)	Fino a 20 punti	Da 0 a 6 punti: iniziative poco qualitative; da 7 a 14 punti: iniziative mediamente qualitative; da 15 a 20 punti: iniziative molto qualitative.	Realizzazione di un “recinto faunistico” da parte dell’ATS, tenuto conto della qualità progettuale
Qualità delle iniziative sotto il profilo tecnico	Fino a 10 punti	Da 0 a 3 punti: iniziative poco qualitative; da 4 a 7 punti: iniziative mediamente qualitative; da 8 a 10 punti: iniziative molto qualitative.	Qualità delle iniziative da realizzare

Informazioni, riferimenti e contatti Regione del Veneto

Il Responsabile Unico del Procedimento è il Direttore pro tempore della Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria, dott. Pietro Salvadori.

Il Responsabile della U.O. Pianificazione e Gestione faunistico-venatoria è il dott. Stefano Omizzolo.

Il Responsabile della P.O. Pianificazione e Gestione faunistico-venatoria è il dott. For. Guido Lavazza.

Punti di contatto:

Dott. in Politiche dell’Unione Europea Pernechele Emanuele

Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria

Telefono 041 279 5421

E-mail: emanuele.pernechele@regione.veneto.it

